

La Bollen te

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
o Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
- ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Cugini Papis.

PAGAMENTO ANTICIPATO

La questione Pistarino

Riceviamo e per debito d'imparzialità
pubblichiamo le seguenti considera-
zioni d'un nostro distinto ed operoso
collaboratore.

Alle amministrazioni passate si
fa oggi carico di avere con ecces-
siva leggerezza proceduto nelle
varie questioni di edilizia che
hanno — dicono — sconvolte le
basi del bilancio comunale. Se que-
sto fatto è vero, dovrebbe almeno
servire di ammaestramento oggi
specialmente per ciò che riguarda
la questione Pistarino, Orsi ecc.

Come tutti sanno il Comune ha
l'obbligo verso i cugini Papis di
allacciare con porticato il palazzo
Nuove Terme con quello dell'Hotel
Meublè secondo il progetto dell'ing.
Ivaldi; tutti sanno ancora che due
appalti indetti dal Comune per
assolvere il debito suo andarono
deserti per le gravose condizioni
imposte nel capitolato.

Ora si vuole girare la posizione
e si tratta privatamente per la
parziale costruzione del fabbricato
antistante alla casa già Sciutto
con rinuncia gratuita da parte
del Comune alla proprietà Orsi
che è costata al Comune circa una
ventina di mille lire. Questo espe-
diente non risolve intera la que-
stione ed a nostro modesto avviso
la pregiudica. Il Comune rinun-
cierebbe così ad una attività di-
screta e non si toglierebbe che
una parte degli obblighi che ha
verso i cugini Papis.

Se le finanze comunali non sono
molto rosee non si può dire però
che esse siano così rovinate da
non permettere la spesa immediata
della costruzione dei puri portici
di raccordo, soprassedendo dal pren-

dere una decisione definitiva per
il resto dei lavori. Celando fino
da oggi la casa Pistarino si cre-
rebbe un grave imbarazzo per il
giorno in cui — *quod est in votis* —
si rendesse necessario l'allarga-
mento dell'albergo Nuove Terme.

Se oggi il Comune cede per
dieci dovrà certamente pagare
trenta il giorno in cui dovesse
riscattare il venduto, senza tener
calcolo che dovrebbe poi spendere
altrettanto per adattare i locali
ad uso albergo. Limitandosi per
ora puramente a costruire i por-
tici ci si assicura che la spesa
non sarà rilevante e non supererà
di molto il valore della proprietà
che oggi si vorrebbe regalare, ma
soprattutto si avrebbe il grande,
immenso vantaggio di non pre-
giudicare l'avvenire delle Nuove
Terme. Nè ci si venga a dire che
il tempo incalza e che sta per sca-
dere il termine per la costruzione
dei portici, dopo il quale il Co-
mune sarà tenuto ai danni verso
i cugini Papis.

E' evidente che, o il Comune
ottiene un prolungo alla scadenza
del decreto reale ed allora non
avrà alcuna conseguenza dannosa,
o non la ottiene e allora la pro-
posta privata, che oggi si vorrebbe
far digerire al Consiglio facendo
anche ritirare altre proposte che
pure sono più vantaggiose per la
pubblica finanza, non basta a ri-
levare il Comune da una azione
di danno da parte degli interessati.

La questione è di una certa gra-
vità e merita tutto il più prudente
esame da parte della Giunta e
del Consiglio. Il Comune ha fatto
sacrifici non lievi per decreti ed
espropri per pubblica utilità: sa-
rebbe risibile se oggi, con legge-

rezza e perdite non lievi, ridasse
nuovamente quella zona in abban-
dono alla speculazione privata.

Intorno all'eredità del Conte Blesi

Un nostro assiduo lettore ci scrive
per chiederci notizie intorno all'ere-
dità morendo dismessa dal Conte
Blesi, deceduto molti anni or sono
lasciando un cospicuo patrimonio di
cui una parte doveva essere desti-
nata alla costituzione di una Banca
di piccoli prestiti agricoli. Abbiamo
cercato di assumere informazioni ed
ecco quanto abbiamo potuto sapere e
che rendiamo pubblico per il nostro
assiduo e per quanti altri possono
avervi interesse.

Il Conte Blesi, morendo, dispose
del suo patrimonio in modo che ne
fosse usufruttuaria la moglie sua vita
durante: cessato l'usufrutto dovevano
essere pagati tre legati di lire venti-
mila caduno a tre stipiti congiunti
al defunto ed il rimanente doveva
devolversi — come ben scrisse il nostro
assiduo — alla costituzione di una
Banca di piccoli prestiti agricoli.

Ad amministrare codesta nuova i-
stituzione il testatore chiamava il
Sindaco *pro tempore* di Acqui, il Presi-
dente del Tribunale, un rappresentante
della Curia Vescovile ed i due Con-
siglieri più anziani di Acqui. Il pa-
trimonio immobiliare dismesso era,
come dicemmo, cospicuo e non certo
inferiore di molto alle lire duecento-
mila.

Avvenuto il decesso dell'usufrut-
tuaria fu convocato il Consiglio di
amministrazione nelle dette persone;
solamente che in luogo del Presidente
del Tribunale, impossibilitato per legge
a parteciparvi, fu chiamato il Conci-
liatore locale. A tale riunione venne
presentata da uno dei legatari la
proposta di rilevare l'asse patrimoniale
pagando tutti gli oneri su di
esso gravitanti e fissando in lire quin-
dicimila la somma a devolversi alla
costituenda Banca.

I Commissarii d'allora non furono
tutti d'accordo; pare tuttavia che la
proposta, non certo molto lauta, sia
stata approvata, e se non andiamo

errati S. E. Saracco ne fece cenno in
una sua relazione morale del Conto
Comunale e pare anche che le lire
quindicimila siano state versate, ma
a chi? Ecco dove le nostre indagini
non sono più giunte a svelare l'in-
cognito: qualcuno ci ha voluto assi-
curare che siano state depositate alla
Banca Popolare. Certo è che la somma
cogli interessi accumulati di quattor-
dici o quindici anni rappresenta una
cifra discreta e non trascurabile, per
cui ci pare legittimo il desiderio del
nostro lettore di conoscerne la risul-
tante finale.

Altro oggi non possiamo aggiun-
gere, ma consigliamo il nostro cortese
assiduo a rivolgersi all'avv. cav. Fa-
brizio Accusani che — se non an-
diamo errati — era il consulente le-
gale degli eredi e pro-sindaco del
tempo.

Le nuove LINEE TRAMVIARIE della Provincia

Il Consiglio Provinciale ha, nella
seduta di lunedì u. s., approvate le
proposte circa un compromesso di
studio per un grandioso progetto di
costruzione di linee tramviarie.

Si tratta per ora di un semplice
studio e precisamente di una sem-
plice « option » di tre mesi che la
Provincia concede alla Società ita-
liana Westinghouse, alla ditta Brake
ed all'impresa Alessi di Roma per la
presentazione di un completo gruppo
di tramvie elettriche di circa 350
chilometri, fissando per base i se-
guenti punti principali:

a) l'impegno delle Ditte s'inten-
derà subordinato al fatto che lo Stato
dia le concessioni coi sussidi gover-
nativi che i progetti tecnici ed i piani
finanziari dimostreranno necessari;

b) che la Provincia, per sé ed i
Comuni, dia un concorso per la co-
struzione di lire 1321 per chilometro
e per trent'anni, ovvero la corrispon-
dente quota per cinquant'anni; in
questo caso la Provincia interviene
a garantire le obbligazioni emesse su
tale sussidio. La Provincia ha pure
facoltà di pagare il relativo capitale
che è di lire 21.515,55 per chilometro

Ditta A. CAZZULINI - Acqui Piazza Addolorata
e Corso Cavour

CICLI

d'ogni marca e di propria fabbricazione garantiti per 4 anni
Riparazioni e pezzi di ricambio.

CICLI